

Titanic

Usa, 1997 - Drammatico, 3h e 15'

Regia: **James Cameron**

Trama:

A bordo del maestoso transatlantico Titanic, la diciassettenne Rose, aristocratica ereditiera americana, che viaggia in prima classe, e il giovane Jack, stipato in terza, incrociano i loro sguardi. Da quel momento, i due non potranno più lasciarsi e, sfidando le convenzioni e i pericoli, si ameranno teneramente. Ma la nave è destinata ad affondare dopo solo quattro giorni di navigazione.

Notizie:

Vincitore di ben 11 premi Oscar, tra cui quelli per il film, la regia, il montaggio, la fotografia, i costumi e gli effetti speciali.

Attori protagonisti: **Leonardo DiCaprio** (Jack Dawson), **Kate Winslet** (Rose Bukater)

Cast: **Bill Paxton** (Brock Lovett), **Kathy Bates** (Molly Brown), **Billy Zane** (Cal Hockley), **Suzy Amis** (Lizzy Calvert), **David Warner** (Spicer Lovejoy), **Frances Fisher** (Ruth Bukater), **Gloria Stuart**

Crew: Sceneggiatura: James Cameron - Musiche: James Horner - Fotografia: Russell Carpenter - Montaggio: Conrad Buff, James Cameron, Richard A. Harris

Distribuzione: Gennaio 1998 - 20th Century Fox

Azzurro come il rarissimo, perduto diamante che era appartenuto a Luigi XVI; come gli occhi fondi di Kate Winslet, ragazza ricca che si libera dei vincoli della sua classe; come l'oceano e il cielo che avvolgono la nave più grande del mondo. Un azzurro cupo e carnoso, alternato al rosso infuocato della sala caldaie, è il colore che segna "Titanic" di James Cameron, un film accorato e maestoso che arriva allo spirito (del tempo, delle persone, delle ambizioni) attraverso un amore sfrenato per la fisicità. La fisicità meccanica e umana della nave e dei suoi passeggeri e quella corrosa del relitto che continua ad attirare cacciatori di tesori e di fantasie, e del volto consumato e vivissimo della protagonista di 103 anni; la fisicità delle eliche, delle turbine, dell'iceberg che urta la fiancata, dei corpi che scivolano nel vuoto, dell'acqua che irrompe nei corridoi, dei cadaveri che galleggiano congelati. Cameron ha un senso giustamente mitico della tragedia e un senso profondamente umano dei suoi tempi. Gli ultimi 90 minuti sono costruiti con un magnifico, sotterraneo impennarsi della tensione: nulla di cui preoccuparsi all'inizio, finché, piano piano, la catastrofe comincia a delinearsi nelle sue dimensioni. Quello del Titanic fu il dramma nel quale si rifletteva una società ingiusta e arrogante, dove i cancelli della salvezza rimasero ostinatamente chiusi per la terza classe e dove affogò la superficiale sicurezza del denaro. In questo senso, la storia d'amore che fa da filo conduttore (l'anello più fragile dei film) riflette le tensioni sociali e umane che fecero da sfondo alla tragedia. E il personaggio di Kate Winslet (solo l'ultima delle donne d'acciaio di Cameron) domina, protagonista dubbiosa, sensuale e assoluta, della quale Cameron si innamora, insieme alla nave, il cui strazio finale ha risonanze da gigante morente. Un fascino che è palpabile all'inizio, nello scandaglio elettronico del relitto, nelle immagini che risalgono in superficie e negli sguardi che la vecchia sopravvissuta getta al gigante del mare sul quale cambiò la sua vita. Venti minuti di meraviglia e commozione, ad anticipare tutta l'angoscia successiva. *(Emanuela Martini - Film TV)*